

LETTERE

Il consenso di Bigliaretti e di Stefano Picchi

Caro direttore, desidero esprimere il mio gradimento e il mio consenso per l'evidente miglioramento di tutte le sezioni del quotidiano in particolare mi sembrano molto riuscite, nella nuova impaginazione, le pagine della cronaca, dello sport e degli spettacoli. Naturalmente trovo migliori anche la prima e le altre pagine politiche, in cui si nota una migliore distribuzione degli argomenti, l'uso di un linguaggio più preciso e più ricco nel confronto quotidiano con i giornali avversari, che invece continuano a diffondere notizie, a dir poco calunniose, nei riguardi del Pci.

Probabilmente molti anziani lettori mi ricorderanno assiduo collaboratore de *l'Unità* e di *Vie Nuove* dal '46 al '56 in precedenza avevo lavorato con Nenni al settimanale *Mondo Operaio* e prima ancora (dalla liberazione di Roma) a *l'Avanti!* e poi, con Carlo Levi, all'*Italia Libera*.

Appartengo alla sinistra e al Pci da più di quarant'anni, con continuità, senza crisi, ma non senza qualche turbamento. Tuttavia mi è sempre piaciuto essere nel drappello del *free lance* piuttosto che nei reggimenti degli iscritti. Sono abbonato da molti anni a *Rinascita*, cui pure ho collaborato su invito di Togliatti. Attualmente sono fioppo vecchio per dare un contributo attivo, ma il Pci può sempre contare sul mio voto e sulla mia adesione morale.

Libero Bigliaretti, Roma

Caro direttore, ricevo da alcuni giorni la nuova *Unità*. La leggo con maggiore impegno di quanto non abbia fatto prima. Ho lavorato, prima di venire al Tg2, in un piccolo giornale di un piccolo partito, la *Voce Repubblicana*. Un po' anch'io, quindi, conosco la difficoltà di essere ad un tempo giornalisti e militanti. Mi sembra che la formula che voi avete scelto riesca molto bene a coniugare le due cose. Con molti auguri Buon lavoro a lei ed ai colleghi.

Stefano Picchi, Redattore del Tg2 (Roma)

Scherza coi generali e lascia stare i... santi

Signor direttore, certa classe politica, ancora una volta, è riuscita a cavarsela il Tribunale di Torino ha ritenuto non provato un suo coinvolgimento nello scandalo dei petroli.

Preziosi malloppi che, dopo fantasiosi giri, trovano sicuro rifugio nelle banche svizzere, sono stati considerati ininfluenti dell'intera generale donazioni, spontanei oboli posti a disposizione dei supremi reggimenti affinché potessero continuare ad attivarsi nel superiore interesse del Paese.

Pietosi cardinali e monsignori, sensibili alle umane e terrene miserie, davano a loro volta una mano disinteressata a tizio e caio, preoccupati (sempre nel superiore interesse del Paese) di non aver nulla di buono in tasca al prossimo giudizio. Le logiche della Giustizia gli articoli e paragrafi del Co-

Non possiamo, ogni volta, ripetere una sorta di rito in cui l'importanza che annettiamo a una data si misuri a colonne

Così le celebrazioni storiche

Caro direttore, *l'Unità* del 25 aprile, nonostante l'importante editoriale di Giancarlo Pajetta e l'articolo di G. Pasquino, ha presentato in termini assai riduttivi ed inespugnabili la ricorrenza del 25 Aprile 1945.

Sono certo che tutto ciò non è sfuggito all'attenzione ed alla sensibilità di molti lettori e di compagni, suscitando sgomento ed una certa preoccupazione.

Per tanto desidererei una tua risposta in quanto credo che l'accaduto non sia da addebitare al rinnovamento

ed alla trasformazione de *l'Unità* Giambattista Barberisso, Matera

Nego che abbiamo presentato «in termini riduttivi» la ricorrenza del 25 Aprile. Credo anche che abbia ragione Barberisso sul fatto che il modo come abbiamo fatto, quel giorno, il giornale non c'era in nulla con il rinnovamento e la trasformazione de *l'Unità*.

Abbiamo degnamente ricordato la data della Liberazione con un artico-

lo di uno dei protagonisti principali di quella lotta, di Gian Carlo Pajetta. Era nostro dovere farlo, e lo abbiamo fatto. Riteniamo che sia obbligatorio per noi ricordare, in certa ricorrenza, a una riflessione sui fatti storici del nostro Paese e del nostro movimento. E questo cerchiamo di farlo per ogni occasione.

Non possiamo, però, se non di tanto in tanto, pubblicare pagine intere o numerosi articoli di celebrazione. Non possiamo, ogni anno, ripetere

una sorta di rito, in cui il valore della celebrazione - e l'importanza che annettiamo ad essa - si misura dal numero delle colonne impegnate e dal rilievo tipografico dei titoli.

Essenziale è ricordare, e collegare passato e presente, le ricorrenze più importanti ai fatti di oggi, ai compiti che oggi ci stanno di fronte. E questo abbiamo cercato di fare, anche il 25 aprile scorso, oltre che con l'editoriale di Pajetta, con l'articolo di Pasquino di riflessione sulla democrazia italiana.

G. CH.

tenzialità finiscano con assumere posizione «osservatrice» anziché di attiva e critica partecipazione. Sarebbe imperdonabile.

Il Pci non ha bisogno di «bluffare» poiché le sue mani sono pulite, il Pci ha un volto unico al Nord come al Sud e nei confronti di ogni categoria di cittadini bisogna però andar dritto a dire alla gente. Occorre smuovere la potenzialità di tutte le nostre strutture senza attendere «la manna dal cielo», oggi, per poi imprecare domani.

Remo Musso, Genova

Liberarsi da un'illusione non significa annientarsi

Caro *Unità*, non condivido il giudizio di Nietzsche (vedi il tuo numero del 4/4 scorso) secondo cui, a partire da Copernico, l'uomo rotola dal centro verso una «X» corrispondente in sostanza al sentimento del proprio nulla.

Illudersi di essere al centro del mondo come si riteneva prima di Copernico, non significa esserci. Liberarsi da una illusione non significa annientarsi ma riconoscersi nella propria realtà e quindi nella propria forza.

Mario Vasla, Genova

Festeggiare le due date scambiandosi visite

Caro *Unità*, come ogni anno in occasione del 2 giugno, si accendono «guerre» sul dove e come fare la sfilata delle Forze armate.

Io invece vorrei proporre quanto segue per festeggiare e ricordare degnamente due date fondamentali per la nostra storia:

1) il 25 aprile 1945 festeggiarlo accogliendo in casa, in famiglia, per un giorno uno o più giovani in servizio di leva, 2) il 2 giugno i giovani di leva ci ricambieranno ricevendoci nelle loro «caserme».

Mario Pasoselli, Rieti

«Legge Bacchelli»: un segno di un'Italia della discriminazione

Caro *Unità* la «legge Bacchelli» in favore di cittadini illustri in stato di bisogno, è amabile. Il nostro governo e il parlamento, varandola, hanno accantonato la più grave e angosciante questione dell'assistenza pubblica di tutti gli anziani non illustri.

Mi sento umiliato che l'Italia si sia data una norma del genere. Mi domando se quelle persone erano illustri, anche se la loro economia era illustre. Se il loro denaro se lo sono mangiato a suo tempo, sono fatti loro e non nostri.

Questa è l'Italia dell'ineguaglianza, della discriminazione.

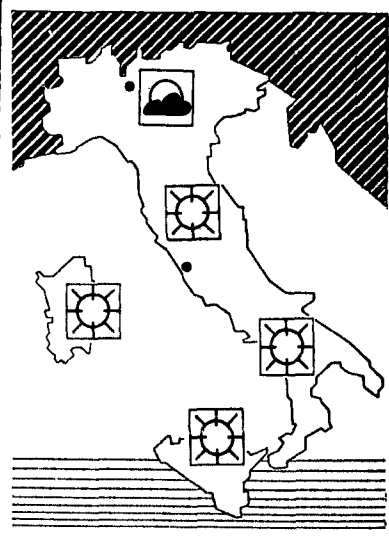
Elio Galletta, Livorno

FILATELIA A CURA DI GIORGIO BIANCHI

Storia postale di Leopoli

Un indizio che dovrebbe suggerire l'esame dei fogli matricolari dei militari italiani catturati dai tedeschi in Francia e nei Balcani porta a concludere che negli ultimi mesi del 1943 a Leopoli vi erano militari italiani prigionieri in parte forse provenienti dai brandelli dell'Armia che non riuscirono a ritirarsi con il grosso dell'armata in parte - probabilmente addirittura in maggioranza - da formazioni presenti su altri fronti. Quasi ad insenare la cartolina proveniente da Leopoli in un vasto quadro dei campi di internamento tedeschi per i prigionieri italiani viene un studio di Felice Prola pubblicato nel numero unico edito in occasione della mostra filatelica documentaria «1943/1945/75» anni di storia attraverso i documenti postali» svolta a Saronno dal '25 aprile al 3 maggio di quest'anno. Il numero unico della manifestazione di Saronno compren-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'area di alta pressione che ancora governa il tempo sulla nostra penisola nelle prossime ore sarà in fase di graduale attenuazione per l'avvicinarsi di un sistema di perturbazioni atlantiche che allo stato attuale si estende dalla penisola iberica all'Europa centro-settentrionale.

TEMPO PREVISTO: tempo sostanzialmente buono in tutte le regioni italiane caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante le ore pomeridiane si potranno avere annuvolamenti di tipo cumuliforme in prossimità della catena alpina e della dorsale appenninica. Nel pomeriggio o serata tendenza ad aumento della nuvolosità ed insorgere della fascia alpinica.

VENTI: deboli prevalentemente dai quadranti settentrionali ma tendenti a ruotare verso quelli occidentali a cominciare dalla fascia tirrenica.

MARI: generalmente poco mossi e calmi con moto ondoso in aumento al Mar Ligure, l'alto e medio Tirreno.

DOMANI: sulle regioni settentrionali gradale intensificazione della nuvolosità e successivamente possibilità di precipitazioni. Sulle regioni centrali inizialmente tempo buono con prevalenza di cielo sereno, tendenza ad aumento della nuvolosità nel pomeriggio ad iniziare dalla fascia tirrenica. Sulle regioni meridionali inizialmente tempo buono con prevalenza di cielo sereno.

MARTEDI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo generalmente nuvoloso con piogge sparse a carattere intermittente, tendenza a temporaneo miglioramento nel pomeriggio ad iniziare dal settore nord-occidentale. Sulle regioni meridionali inizialmente tempo buono ma con tendenza alla variabilità.

MERCOLEDI: sulle regioni settentrionali attenuazione di annuvolamenti e schiarite anche ampie. Sulle regioni centrali, cielo nuvoloso con piogge residue al mattino e miglioramento nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con piogge sparse.

TEMPERATURE IN ITALIA:	
Bolzano	4
Verona	8
Trieste	12
Venezia	9
Milano	7
Torino	8
Cuneo	7
Genova	13
Bologna	11
Firenze	11
Pisa	8
Ancona	7
Perugia	12
Pescara	5
L'Aquila	8
Roma Urbe	8
Roma Fiumicino	8
Campobasso	5
Bari	7
Napoli	6
Potenza	4
S. Maria Leuca	11
Reggio Calabria	13
Messina	15
Palermo	12
Catania	8
Alghero	6
Cagliari	8

TEMPERATURE ALL'ESTERO:		
Amsterdam	12	18
Atene	9	20
Berlino	6	17
Bruxelles	5	21
Copenaghen	6	16
Ginevra	5	17
Helsinki	4	16
Lisbona	15	22
Londra	10	23
Madrid	9	27
Mosca	8	19
New York	12	21
Parigi	10	24
Stoccolma	4	13
Varsavia	3	11
Vienna	10	20

mero di lotti di emissioni del Cln presentandole in un fascicolo separato il fascicolo è aperto da una nota del perito Maurizio Raybaudi Massilla sul l'interesse di queste emissioni e sotto il profilo tecnico presenta una nuova identità l'individuazione di due tipi di sovrastampe nell'emissione di Ariano Polesi ne fino ad ora esclusa dai cataloghi. Il fatto trova la sua spiegazione nella scarsa dotazione di caratteri di uno stesso tipo presso la piccola tipografia che esegue le sovrastampe esauriti i caratteri di un tipo si passò a formare i blocchetti per la sovrastampa attingendo alla cassa di caratteri di un altro tipo. La presenza di due o più tipi nelle sovrastampe di fortuna non è rara (basterà ricordare le con temporanee emissioni fasciste sovratampate «G.N.R.») ma non per questo è meno interessante. La vendita si chiude il 28 maggio.

Bilaterale Pola-Reggio Emilia. Oggi domenica 10 maggio si apre a Rio Saliceto (Reggio Emilia) la bilaterale filatelica Pola-Reggio Emilia e la 1ª rassegna nazionale medagliata della Resistenza che resterà aperta fino a tutto il 13 maggio il giorno dell'inaugurazione nella sede della manifestazione (area «ex Dellino») sarà Usato un bollo speciale che ricorda la lotta della Divisione «Garibaldi» a fianco dei partigiani jugoslavi.

IL LOTTO DEL 2 MAGGIO 1987

	DEL 2 MAGGIO 1987	
Bari	6189 1 49 18 2	X
Cagliari	58 7 46 88 4	X
Firenze	38 61 77 9 23	X
Genova	21 72 83 38 68	1
Milano	87 18 31 21 57	2
Napoli	43 68 11 77 24	X
Palermo	42 39 8 32 90	X
Roma	58 31 23 88 18	X
Torino	70 13 60 28 41	2
Venezia	78 65 47 90 78	2
Napoli II		X
Roma II		X

LE QUOTE: ai punti 12 L. ai punti 11 L. ai punti 10 L.

ALTAN



forza popolare come quella rappresentata dal Partito comunista.

Paolo Mascato, Roma

Non «madrì coraggio», bensì rese stolte dalla paura

Caro *Unità*, la stona del bidello ex tossicomane Salvatore Moccero, perseguitato dalle madri degli scolari, mi ha fatto molto riflettere su quello che è il problema della droga. Storie di giovani che, caduti in questa ragnatela, vengono emarginati da tutti.

Le madri di Castelnuovo di Porto hanno avuto il «coraggio» o la «vigilanza» di bandire, ghetizzare una persona sola che oggi ha superato i propri problemi? Queste a mio avviso non sono le «madrì coraggio» che hanno sfidato la camera nudiando in prima persona la loro vita. Le madri di Castelnuovo hanno sfidato un giovane che era fortunatamente uscito dal tunnel della droga.

La stona di Salvatore si deve illuminare affinché altri giovani non si vengano a trovare nelle stesse «condizioni» per un passato ormai dietro le spalle.

Care madri, la droga non si sconfigge ghetizzando questa o quella persona. La droga si sconfigge impegnandosi e chiedendo l'impegno di tutte le forze dello Stato fino ad oggi quasi sempre «misteriosamente assenti».

Eugenio Scozzafava, Napoli

Dove sono gli assistenti sociali? Se non ci sono, formiamoli

Caro redazione, leggendo l'articolo di Emanuele Macauli non ho potuto esimersi da seguire, sia pure sinteticamente, la stona di quella povera bimba palermitana, Marina Concetta, massacrata dai genitori Ho sofferto scordando quelle poche righe e ho trattenuto il pianto non per vergogna ma perché sarebbe stata una forma di «liberazio-

SCACCHI A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

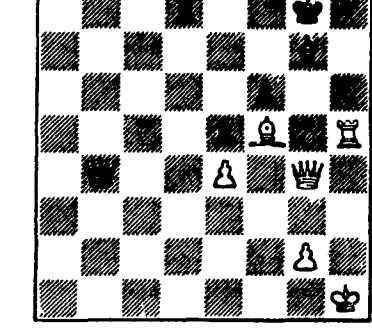
Influenza spagnola

La trasferta spagnola dei nostri giocatori per la qualificazione di zona al prossimo mondiale è andata piuttosto male. Il nostro Sergio Marotti che nella fase iniziale conduceva il grone indisturbato ha dovuto cedere le prime posizioni agli spagnoli ed accantonarsi del terzo posto sfumando l'accesso all'interzonale. Nella fase centrale del torneo una fastidiosa influenza e la mancanza di tempo di riposo gli ha fatto perdere due partite decisive. Gli altri giocatori Tati e D'Amore hanno fornito una buona prestazione finendo quinti a pari merito mentre gli spagnoli De La Villa e Romero, rispettivamente primo e secondo, hanno passato il turno.

Il Supertorneo Swift di Bruxelles dove erano presenti i più forti giocatori del momento è stato vinto alla pari da Ljubovtsev e Kaspárov che lo

ha raggiunto all'ultimo turno battendo Tati che aveva sostituito Hubner ritrattato dopo due turni, terzo Karpov distaccato. Complessivamente sotto le prestazioni dei migliori, Korcnoi ha perso contro Timman e una volta di più contro Karpov distraendosi in un finale patto e Karpov che pattava contro Tal una partita vinta, perdendo un pedone per una svista il giovane inglese Short tanto atteso al via deludendo clamorosamente finendo penultimo. I primi tre sono rimasti imbattuti: Ljubovtsev e Kaspárov 8,5, Karpov 7, Korcnoi e Timman 6,5, Tal 6, Larsen 5,5, Van der Wiet e Torre 5, ecc.

Karpov dopo aver battuto Sokolov ha tenuto in Spagna cinque simultanee su 25 scacchiere ciascuna con il risultato complessivo di 112 vittorie, 12 patto e una sola sconfitta ed opera del campione junior Sanesecundo



IL FINALE DI PARTITA
IL BIANCO MUOVE E VINCE
Petrosjan - Moldagaliiev (Mosca 1968). 1. Th8+. R: 2. Dh5+. Rg8; 3. Ac6+. Rf8; 4. Df7 matto.

DOVE SI GIOCA
17 maggio Rivoli (To) Torneo zonale valido per il campionato italiano 4 turni, sede C S Pescatori telefono 011/9531481
24 maggio Aqvi Terme (Al) Torneo zonale valido per il campionato italiano 4 turni telefono 0131/346747

Un insieme di circostanze è venuto a far coincidere van avvenire che hanno attivato l'attenzione sul materiale filatelico storico postale che documenta le vicende del periodo che va dal 8 settembre 1943 alla Liberazione. In ordine cronologico e da citare una cartolina spedita da un militare italiano prigioniero a Leopoli, segnalata nel n. 44 di *Il Foglio* notiziario dell'Unione Filatelica Subalpina. La cartolina è partita da Leopoli (Lemberg in tedesco) Sialag 328 in data 9 novembre 1943 vale a dire due mesi dopo l'armistizio. Nel commento che accompagna la presentazione del documento e che si riferisce a un ampio materiale si nota «Alla luce di precedente corrispondenza di questi militari si può concludere che costoro provenivano da reparti catturati dai tedeschi in Francia e nei Balcani e quindi non appartenevano all'Armata Italiana in Russia (Armia) Come è ben noto la tragica ritirata di questa armata avvenne fra il dicembre 1942 e il marzo 1943. Orbene la data di queste cartoline testimonia chiaramente che la deportazione dei soldati italiani in territori germanici avvenne dopo i fatti dell'8 settembre 1943. Ho potuto constatare ancora che i prigionieri a Leopoli specialmente quelli provenienti dalla Francia erano quasi tutti ufficiali». Questo significa-